

A photograph of the interior of a ceramic kiln, showing a glowing orange and red heat with some dark spots on the walls.

KERAMIKOS 09

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA CERAMICA D'ARTE

Galleria Artidec

Stiamo vivendo momenti difficili, lo testimoniano le cronache di tutti i giorni. Poche sono le cose che riescono a sollevare lo spirito nell'ambito della nostra vita sociale.

Potrei scomodare filosofi, pensatori e tuttologi e tutti concorderebbero che l'Arte rappresenta la manifestazione più nobile tra le attività umane. Arte è tuttavia un termine un po' vago a cui diamo significati molto diversi e articolati.

Io sono nato ceramista e tale sono invecchiato per cui quando si parla di Arte mi viene spontaneo cercare in essa la forma plasmata con originalità, la tecnica di lavorazione, la preziosità dei decori. Purtroppo dobbiamo constatare quanto la ceramica sia scarsamente supportata e dai critici e dal mercato, nonostante richieda preparazione e grande conoscenza dei mezzi di realizzazione. Inoltre pochissime sono le opportunità per un ceramista di esporre e farsi conoscere.

Per questo merita apprezzamento l'iniziativa della galleria Artidec che con "Keramikos" ha realizzato un incontro tra ceramisti di varie nazionalità. La mostra, così configurata, rappresenta un interessante confronto tra idee e tradizioni geograficamente lontane, confronto utile agli stessi operatori oltre al forte richiamo che esercita su osservatori anche casuali.

Ma c'è di più: eventi come questo contribuiscono ad attrarre forze sensibili e motivate anche a livello internazionale e arricchiscono culturalmente un territorio già così pieno di interessi.

Mi auguro che questa iniziativa si possa ripetere e, se possibile, potenziare negli anni a venire con sicuro ritorno di interesse turistico e culturale.

Ugo Paoletti

We are experiencing difficult moments, as the newspapers daily testify. There are few things which are capable of raising spirits within the context of our social lives.

I could cite philosophers, thinkers and know-it-alls and all would be in agreement that art represents the most noble manifestation of all human activities. But at any rate, art is a term which is a bit vague to which we give a range of different and complex meanings.

I was born as a ceramicist and as such I have aged. Thus, when I speak of art it comes naturally to me to search for the form modelled with originality, the technique of the workmanship, the preciousness of the decoration. Unfortunately, we have to admit how much ceramics are poorly promoted by both critics and the market. And yet, ceramic art requires training and broad knowledge of the various methods of production. In addition, there are very few opportunities for a ceramicist to exhibit and to make oneself known.

For this reason, the initiative of Artidec Gallery is to be commended, in that it has created an encounter and opportunity for exchange between ceramicists of various nationalities. The exhibition, thus configured, presents an interesting contrast between ideas and traditions geographically distant.

This contrast is useful not only for the artists themselves, but also serves as a strong attraction for even the chance observer.

But, there is more. Events such as this contribute through attracting perceptive and motivated forces even at the international level and culturally enrich a territory already so full of appeal.

I hope that this initiative can be repeated and, if possible, amplified in the years to come with a certain benefit to tourism and cultural interests.

Ugo Paoletti



Raku; l'Arte del Divenire

Il Raku nasce in Giappone nel XVI secolo nell'ambito della "Cerimonia del Tè" praticata, in origine, solo dai monaci buddisti.

Tutti gli utensili impiegati nel "Chayonu" venivano scelti con grande cura in base a principi ben definiti: umiltà, semplicità, sobrietà e godimento della vita. Era soprattutto il vasellame ad incarnare perfettamente i caratteri della filosofia Zen. Oggi la produzione di ciotole cerimoniali è affidata a poche famiglie artigiane tra le quali, la più antica, la famiglia Raku.

Nel tempo questa tecnica affascinante di estrarre i manufatti incandescenti dalla fornace ha viaggiato fino a noi perdendo parecchio della sua valenza funzionale e spirituale, evolvendosi in produzione di oggetto d'arte e di design contemporaneo aprendosi così a sperimentazioni da parte di artisti occidentali. Le varianti più interessanti e fantasiose come il Raku Americano, il Raku Nudo e il Raku Dolce sono un'espressione parallela di quello che nella filosofia Zen si chiama "Imperfezione Arcaica"; essa unisce l'uomo e la natura in un intimo legame durante la creazione artistica.

Ecco infatti corpi e volumi in continuo mutare e meravigliare, trionfi di luce e materia in trasformazione, armonie di fusioni cromatiche consumate dal fuoco. Tutto viene coinvolto in un processo dinamico e senza fine. Non è strano pensare che, in fondo, è quello che avviene ogni volta che l'artista intraprende la sua personale avventura Raku, plasmando in un solo oggetto Terra, Aria, Fuoco e Acqua.

Michela Minotti

Raku; The art of Becoming

Raku originated in Japan in the 16th century in the sphere of the "Tea Ceremony" practiced, originally, only by Buddhist monks.

All of the instruments utilised in the "Chayonu" were chosen with great care on the basis of well-defined principles: humility, simplicity, sobriety and enjoyment of life. It was above all pottery which incarnated perfectly the character of the philosophy of Zen. Today, the production of ceremonial cups is entrusted to a few artisan families; the most antique of these is the Raku family.

In time, this fascinating technique of extracting the incandescent object from the kiln has journeyed all the way to us, losing however much of its functional and spiritual significance. Through its evolution into a production of objects of art and contemporary design, it has become more receptive to experimentation by western artists. The most interesting and imaginative variants, such as American Raku, Naked Raku, and Raku Dolce are expressions parallel to that which in the Zen philosophy is called "Archaic Imperfections". These techniques unify man and nature in an intimate bond during the artistic creation.

Here in fact, body and volume in continuation mutate and amaze, triumphs of light and material in transformation, harmonies of chromatic fusions consumed by fire. Everything is involved in a dynamic process without end. It is not strange to think that this is, after all, what happens every time that an artist undertakes his own personal Raku adventure, modelling in a single object Earth, Air, Fire and Water.

Michela Minotti

Bibliografia/ Bibliography:

MARAINI FOSCO, 1959. Meeting with Japan.

NAKAMURA JULIA V., 1997. La cerimonia del tè, una interpretazione per occidentali.



BRIT DYRNES - "Memory" 2009 - Corna di cervo e porcellana / Deer horn and porcelain. 40 x 60 cm

Ha frequentato e studiato nella "Academy Fine Art" di Trondheim, e la sua dedizione agli studi artistici è notevole. Espone in Italia, Norvegia, Stati Uniti e Finlandia. Tra le numerose esposizioni: "Internazionale della Ceramica d'Arte", Faenza, Italia, 1984 e "Take Away", Oslo, 2009. Numerosi sono anche gli incarichi pubblici, i lavori su commissione e i suoi articoli sulla rivista "Arts and Crafts". Consulente in diverse scuole d'arte è membro della "Norwegian Association of Arts and Crafts".

Gli ultimi anni si è concentrata su lavori di natura concettuale collaborando con artisti di diverse professioni. Nascono così le installazioni di ceramica funzionale, sculture di mattoni, opere interattive, performance e scenografie.

She attended and studied at the "Academy of Fine Art" at Trondheim. Her dedication to artistic study is noteworthy. She exhibits in Italy, Norway, the United States and Finland. Among her many exhibitions: "Internazionale della Ceramica d'Arte", Faenza, Italy, 1984 and "Take Away", Oslo, 2009. In addition to numerous public and private commissions, she has also published extensively in the 'Arts & Crafts' journal. A consultant to several art schools, she is a member of "Norwegian Association of Arts and Crafts". In recent years, her focus as an artist has been on conceptual artwork in collaboration with other artists and people from different professions. The artwork ranges from light installations, brick sculptures, installations of table ware, interactive installations, performance and scenography.



PIRJO ERONEN - "Clandestino" 2009 - Paperclay e smalto / Paperclay and glaze. 46 x 20,5 x 9 cm

Laureata in tecnologia di Arte Grafica e Design a Helsinki, negli anni novanta si avvicina alla ceramica studiando grès e porcellana a Faenza. Dal 1997 ha partecipato a numerose mostre di ceramica in Italia, Finlandia, Norvegia, Stati Uniti, Giappone, Taiwan ed è membro dell'Associazione Finlandese di Arte e Design.

Gli ultimi lavori rivelano una sensibilità particolare per l'immigrazione dei popoli verso l'Europa e lo esprime attraverso opere realizzate in Paperclay e porcellana di Limoges.

After a degree in the technology of graphic art and design in Helsinki, she first worked in ceramics in the 90s when she studied stoneware and porcelain at Faenza. Since 1997, she has participated in numerous ceramics exhibitions in Finland, Norway, the United States, Japan and Taiwan. She is also a member of the Finnish Association of Art and Decoration.

Her most recent work reveals a particular sensibility concerning immigration to Europe, expressed in works realised in Paperclay and Limoges porcelain.



CARLA FRANCUCCI - "Eclissi di Terre" 2007 - Raku Dolce / Raku Dolce. Ø 29 cm

Nasce a Roma nel 1960, vive a Formello (Roma), dove esercita la professione di ceramista dal 1983. Vincitrice della selezione "Rassegna del Design" negli anni 1997, 2000, 2003, 2004, all'Officina delle arti di Roma. Ha preso parte a numerose esposizioni nazionali ed internazionali come "l'Arte artigiana italiana Kommunikation Fabbrik" di Francoforte, o "Cotta Terra" a Deruta. È alla ricerca di nuove forme tra la natura e l'astratto. Nuove superfici valorizzate dalla fusione di tecniche primitive occidentali e orientali al fine di trasformare in opere tangibili le immagini della sua fantasia.

Born in Rome in 1960, she lives in Formello (Rome), where she has worked as a professional ceramist since 1983. The winner of the selection 'Rassegna del Design' in 1997, 2000, 2003, and 2004 at the 'Officina delle arti di Roma', she has participated in several national and international exhibitions, such as 'l'Arte artigiana italiana Kommunikation Fabbrik' in Francoforte, or "Cotta Terra" in Deruta. She is currently seeking new forms between nature and the abstract, as well as new surfaces valorised by a fusion between primitive western and eastern techniques in order to transform the images of her imagination into tangible objects.



ANNE-MARIE HAGERUP - "Not forgotten" 2009 - Porcellana / Porcelain. 23 x 14 cm

Nasce nel 1945 a Overhalla (Norvegia) e si laurea alla "Bergen National Academy of Arts" nella sezione ceramica dove in seguito ottiene una specializzazione. Nonostante la ceramica sia la sua materia principale, sperimenta anche il plexiglass che impiega specialmente nelle scenografie e nelle performance di altri artisti con i quali spesso collabora. Tra le numerose esposizioni: "Nordic Ceramic Exhibition", Bracciano (Roma) 2005, "Women in the North", Svezia 1994 e "Vikna Art Society", Norvegia 1984.

Born in 1945 in Overhalla (Norway), she received her degree from the "National Academy of Arts" in Bergen, in the ceramics section, where she later gained a postgraduate degree. Although ceramics is her primary material, she also experiments with Plexiglas which she uses in particular in the set designs and performances of other artists with whom she collaborates. Among her many exhibitions: "Nordic Ceramic Exhibition", Bracciano (Rome) 2005, "Women in the North", Sweden 1994 e "Vikna Art Society", Norway 1984.



BARBRO HERNES - "Dolphin egg white I,II" 2004/2005 - Porcellana smaltata e filo di metallo / Glazed porcelain with metal wire. 13 x 23 x 57 cm

Frequenta la Scuola di Ceramica in Danimarca, il "National College of Arts and Design" a Oslo e successivamente apre il suo studio d'arte. Tra le numerose esposizioni: "World Ceramic Exposition Korea 2001" e "Incontro Tolfa" nel 2005, Italia. Le opere, in gres e porcellana, nascono da forme di base, pulite, lineari, spesso ispirate ad oggetti funzionali. Durante il processo creativo l'artista inserisce elementi della propria fantasia associandoli a rocce, animali, acqua, terra. Il risultato è un'originale combinazione di intime forme.

She began her artistic formation in a "School of Ceramics" in Denmark and "National College of Arts and Design", Oslo. In 2001, She participated in the World Ceramic Exhibition in Korea, and in 2005, "Incontro Tolfa", Italy. She works with both porcelain and stoneware. Her works start from a building, often a functional object. During the creative process she adds her fantasy elements in association with nature: earth, rocks, water and animals, the final result is an original combination of playfulness and clean confident form.



LEENA KNUUTTILA - "Cavallo di Troia" 2009 - Modellazione e cottura Raku / Modelled and Raku fired. 33 x 13 x 5 cm

Nata in Finlandia lavora con pittura e scultura creando piccole installazioni in cui rivela il mutare delle emozioni anche attraverso la figura umana. Negli ultimi anni scopre la tecnica Raku e realizza opere dalle superfici vissute, graffiate, dagli smalti in continuo movimento. In Italia ha partecipato fra l'altro alla "Mostra Internazionale di Arte Contemporanea" al Complesso del Vittoriano a Roma nel 2003; ha esposto a Palazzo Senatorio in Campidoglio nel 2009. Espone in Finlandia e Inghilterra.

Born in Finland in 1958, she alternates between painting and sculpture creating small installations with human figures that attempt to portray a range of emotions. Recently, she has experimented with Raku, creating works with distressed surfaces in which the glazes are in constant flux. In Italy, she participated in the 'Mostra Internazionale di Arte Contemporanea' at the Complesso del Vittoriano in Rome in 2003 and exhibited at the Palazzo Senatorio in Campidoglio in Rome in 2009; she also exhibits in Finland and the UK.



MASSIMO MELLONI - "Prefiche" 2009 - Terracotta e ingobbi / Terracotta and slips. 25 x 7 x 70 cm

Pittore e scultore nato a Roma nel 1955. Ama la carta e l'argilla, con quelle lavora. Studia in particolare la terracotta che ricopre in parte con ossidi naturali i quali, conferiscono all'opera quel carattere così intenso e originale. Finalista "Premio Arte '94". Ha esposto ad "Arte Fiera" a Bologna nel 1994 e nel 2003. Ha partecipato a BNL "Artisti per il Nuovo Millennio", Chiostro del Bramante, Roma 2001. Alcune sue opere fanno parte della collezione d'arte contemporanea della Banca delle Marche e della B.N.L., del Museo della Caricatura di Tolentino, Museo dello Splendore di Giulianova e della Fondazione Peschi di Montecosaro.

A painter and sculptor born in Rome in 1955, he is fascinated by paper and terracotta, the two media in which he works. The specific focus of his research is terracotta, which he partially coats in natural oxides that render his work intense and original. A finalist in the "Premio Arte '94", he also exhibited at the Bologna Arte Fiera in 1994 and 2003. He participated in the BNL "Artisti per il Nuovo Millennio", Chiostro del Bramante, Rome 2001. Some of his works form part of the contemporary art collections of the Banca delle Marche and the B.N.L. Other works are in the Museo della Caricatura in Tolentino, Museo dello Splendore in Giulianova, Fondazione Peschi in Montecosaro.



MICHELA MINOTTI - "Torni" 2009 - Argilla refrattaria smaltata e cottura Raku / Refractory clay, glazed and Raku-fired. 12.5 x 8 x 42 cm

Nasce a Roma nel 1972. Designer orafa e ceramista intraprende gli studi universitari in Archeologia che la portano ad elaborare l'arte primitiva ricercandola nel suo contemporaneo gusto decorativo. Lo studio è volto alle terre refrattarie, alle infinite textures che offre la materia stessa. Conosce e sperimenta il Raku, le Terre Sigillate, affumicazioni e riduzioni post-cottura. Espone i primi lavori ceramici a Roma nel 2005, partecipa a numerose esposizioni tra le quali: "LEHI.KE, 1st. Basque Country International Contemporary Ceramics Competition" nel 2006, e "di Luna, di Terra", Sala Anselmi, Viterbo nel 2007.

A designer, jeweller and ceramist born in Rome in 1972, her study of archaeology at the university level led her to elaborate primitive art through her contemporary decorative taste. The focus of her work is refractory clay and the infinite textures which the material offers. She experiments with Raku and Terra Sigillata, reduction and post-firing reduction. Since 2005, when she first exhibited her work in Rome, she has participated in several exhibitions, including LEHI.KE, 1st. Basque Country International Contemporary Ceramics Competition" in 2006, and "di Luna, di Terra", Sala Anselmi, Viterbo in 2007.



FABRIZIO NAGGI - "Affinità elettive" 1992 - Argilla refrattaria rossa / Red refractory clay, 46 x 46 cm

Nasce a Roma nel 1960 e dopo gli studi tecnici approfondisce le tecniche artistiche affiancandosi a maestri come Nino Rovo per apprendere l'arte ceramica, Florindo Baiocco per l'oreficeria e Claudio Romei con cui studia la scultura su marmo, il mosaico, l'intarsio e il cosmato. Realizza molte opere destinate alla Galleria Farnese di Roma. Dal 1998 lavora a Bracciano (Roma) come scultore orafa e assistente di Robert Cook, artista di fama internazionale. Recentemente ha esposto a Viterbo e a Roma a Palazzo Valentini per la terza edizione de "Il Polo nel Lazio". Oggi affianca il suo lavoro con i metalli alla scultura ceramica che sperimenta nelle sue forme e nei suoi colori come originale e personale espressione di vita.

Born in Rome in 1960, after technical studies he extended his artistic techniques through collaboration with maestros such as Nino Rovo for ceramics, Florindo Baiocco for jewellery, and Claudio Romei for marble sculpting, mosaic, inlay and cosmatesque. He produced many works for the Farnese Gallery in Rome. Since 1998, he has worked in Bracciano (Rome) as a sculptor, jeweller and assistant to the internationally-known artist Robert Cook. Recently, he exhibited in Viterbo and in Rome, at Palazzo Valentini for the third edition of "Polo in Lazio". He now combines his metalworking with ceramic works that experiment with form and colour to produce an original and personal expression of life.



WOLF POELLOTH - "Sfera" 2009 - Raku Nudo / Naked Raku, Ø 27 cm

Nato ad Amburgo inizia a lavorare come scenografo e studia disegno e pittura presso l'Accademia d'Arte d'Amburgo. Dopo aver intrapreso corsi d'istruzione per la smaltatura ha insegnato disegno e la lavorazione e smaltatura del rame. Ha studiato le tecniche ceramiche in Baviera e ha continuato la sua esperienza nell'industria ceramica come responsabile per lo sviluppo degli smalti. Dal 1976 lavora nel proprio laboratorio di Monaco di Baviera e in quello di Trevignano Romano (Roma), dove pratica la tecnica Raku e la cottura Pit-fire. Le sue opere si trovano oltre che in Germania, in Danimarca, America, Inghilterra, Svizzera, Austria, Francia e Italia.

Born in Hamburg, he first worked as a set designer and studied drawing and painting at "Hamburg Art Academy". Having taken courses on glazing, he taught drawing and the working and glazing of copper. He studied ceramic technique in Bavaria, where he continued his experience in the ceramics industry as a manager responsible for the development of glazes. Since 1976, he has worked in his own studio in Munich as well as in Trevignano Romano (Rome), where he uses Raku technique and pit-firing. In addition to Germany, his works are found in Denmark, United States, the U.K., Switzerland, Austria, France, Finland and Italy.



PAOLO PORELLI - "Meeting" 2008/2009 - Terracotta maiolicata e lustri / Terracotta with maiolica and lustre glazes . H 50 cm

Nasce a Roma nel 1966 dove vive e lavora. Dopo essersi diplomato all'Accademia di Belle Arti di Roma nel corso di pittura tenuto dal maestro E. Brunori, entra in un periodo di ricerca e sperimentazione che lo porterà alla ceramica con la quale esplorerà dapprima i valori estetici primari della geometria, della materia, e del colore, per poi negli anni successivi giungere ad una ricerca più personale che individua una figura antropomorfa come elemento espressivo prediletto. Tra le esposizioni più significative le personali alla Galleria Mancini di Monte Granaro (AP) 2004, Galleria Lombardi di Roma 'Idoli Occidente' 2006, InternoVentidue Arte Contemporanea di Roma 'Eidolon' 2008. Tra le collettive, Museo della Ceramica di Gala di Barcellona (Messina) 2000, 50° Premio Termoli 2005, Museo della Transtoria, Palazzo Orsini, Bomarzo 2006.

He was born in Rome in 1966, the city where he works and lives. After receiving his diploma from the Accademia di Belle Arti di Roma in the painting course held by maestro E. Brunori, he began a period of research and experimentation that led him to ceramics. He first explored its principal aesthetic values of geometry, material and colour, and later arrived at a more personal research that identified an anthropomorphic figure as his preferred expressive element. Among his most important exhibitions, solo shows at Galleria Mancini in Monte Granaro (AP) 2004, Galleria Lombardi in Rome 'Idoli Occidente' 2006, InternoVentidue Arte Contemporanea in Rome 'Eidolon' 2008. Amongst his group shows, the Museo della Ceramica in Gala di Barcellona (Messina) 2000, 50° Premio Termoli 2005, Museo della Transtoria, Palazzo Orsini, Bomarzo 2006.



ORIANO ZAMPIERI - "Mediterraneo 1" 2009 - Argilla refrattaria, smalti e ingobbi / Refractory clay, glazes and slips. 40 x 40 cm

Nato a Pozzonovo (Padova) nel 1948, vive e lavora a Roma. Da sempre attratto dai contrasti tra superfici lucide e ruvide, dalla stilizzazione estrema di elementi naturali, trova oggi nuovo respiro in elementi da cui traspare una nuova sensibilità legata alle "impronte nella materia". Un nuovo gioco tra ingobbi e smalti che affonda le radici nella sua ricerca stilistica di sempre. Numerose sono le mostre in Italia e all'estero, tra le quali: "Ipotesi di costruzione", Studio Arte Fuori Centro, Roma nel 2002 e "Design italiano in mostra", ICFE, New York nel 2005.

Born in Pozzonovo (Padova) nel 1948, he lives and works in Rome. Long attracted by the contrast between smooth and rough surfaces, as well as by an extreme stylization of natural elements, recently his work has taken inspiration from elements in which a new sensibility is revealed, tied to 'fingerprints in the material'. In addition, a play between slips and glazes calls into question the roots of his traditional stylistic research. His exhibitions in Italy and abroad are numerous, including "Ipotesi di costruzione", Studio Arte Fuori Centro, Rome in 2002 and 'Italian Design exhibition', ICFE, New York in 2005.